

## UNA QUESTIONE DI CORTESIA

### La cartolina con risposta pagata

Nata nel Württemberg nel 1871, e adottata dall'Italia fin dal 1874, questa doppia cartolina postale consentiva di prepagare la risposta del destinatario, una forma di cortesia sempre gradita e addirittura necessaria nei contatti con professionisti e clienti.

Agli inizi i tipi per l'interno e per l'estero sono

stati distinti in Italia dal colore del cartoncino, rispettivamente rosa e verde. Nel luglio 1971 l'UPU le ha abolite dal servizio internazionale, potendosi ottenere lo stesso risultato con il coupon-réponse; molti Paesi, come gli Stati Uniti, le hanno mantenute nel servizio interno, ma non l'Italia, che se ne è definitivamente disfatta nel 1976.



La Risposta della cartolina doppia era l'unico caso di carta-valore che era normale fosse annullata all'estero, e che anzi poteva diventare una affrancatura mista del tutto regolare quando veniva rispedita per via aerea o per espresso



Un esempio di cortesia postale dalla Svizzera, dove la tassa postale è la stessa sia in partenza che in arrivo. Nel caso di errore nell'affrancatura per l'estero, viene seguita una procedura ben descritta sullo stesso modulo utilizzato dalle poste

L'interno di un biglietto postale francese con risposta pagata, che comprende il secondo biglietto – la *réponse* – di un formato ridotto



### Il biglietto postale con risposta pagata

L'idea è originaria della Repubblica Argentina: un biglietto postale che all'interno nasconde un altro biglietto postale, naturalmente un po' più piccolo, pronto per la risposta.

Il biglietto-marsupio è stato però imitato da pochi Paesi: in Europa l'ha ripreso la Francia fra l'ottobre 1894 e il 1904, anche con gli speciali biglietti-telegramma della posta pneumatica.

### Il reclamo

Proteste e lamentele scritte sui disservizi postali sono da sempre ammesse in esenzione di tassa, eventualmente anche in raccomandazione, purché figurino in bella evidenza la parola *Reclamo*. Se la protesta riguarda invece il mancato arrivo di raccomandate, assicurate e pacchi, o il mancato rimborso di un assegno, dall'agosto 1889 all'agosto 1959 è stato richiesto in Italia un diritto fisso, rappresentato da francobolli applicati sugli speciali moduli di Reclamo (o *Richiamo* come scrivevano un tempo) utilizzati per le ricerche; se l'utente non aveva ragione di protestare, il diritto serviva a pagare le ricerche, se aveva ragione era compensato dai previsti, e a quel tempo elevati, rimborsi dovuti in caso di perdita.

### Il contrordine

*Errare humanum est*, e pure cambiare idea. Ma se vi capita un ripensamento o vi accorgete di un errore troppo tardi, ovvero dopo che la corrispondenza è stata messa in buca, non dovete disperarvi, perlomeno se non è passato molto tempo dall'impostazione. Da sempre esiste infatti la possibilità per il mittente di una corrispondenza o di un pacco di dare disposizioni sul loro invio anche dopo l'impostazione, per farseli restituire oppure cambiarne l'indirizzo; questo, ovviamente, solo se la consegna non è ancora avvenuta.

Un tempo era previsto il pagamento della lettera raccomandata o del telegramma con cui si davano istruzioni all'ufficio di destinazione, mentre dal 1921 è richiesto un diritto fisso, rappresentato da francobolli applicati su un apposito modulo a due sezioni.

### Il buono risposta internazionale

I *coupons-réponse internationaux* sono l'unico esempio esistente di carta-valore postale sovranazionale, essendo da sempre stampati in Svizzera (fino al 1992 dalla tipografia V. Benziger & Co. di Einsiedeln, poi da altri) su carta filigranata e forniti dall'Unione Postale Universale ai



Il primo coupon-réponse italiano, emesso il 1° ottobre 1907, con le sue sintetiche ma chiare spiegazioni in cinque lingue, e la sua ultima versione, più comunicativa, con testi in otto lingue e codice a barre

paesi che ne fanno richiesta, eventualmente dopo avervi stampato il nome dello stato emittente e il prezzo di vendita nella valuta locale.

Creato nel corso del Congresso UPU di Roma del 1906, questo buono consente di fornire a un corrispondente estero il francobollo per la risposta; acquistato nel proprio paese e spedito al corrispondente, può essere da questi scambiato presso un qualunque ufficio del suo paese con i francobolli occorrenti per affrancare una lettera per l'estero, semplice o dal 1991 anche per via aerea. Al momento della vendita al pubblico l'ufficio postale appone il proprio bollo, mentre un secondo bollo viene posto dall'ufficio di destinazione al momento del cambio con francobolli: il coupon "nuovo" è perciò quello col solo bollo d'emissione. In caso di cambio di tariffa, nei paesi che usano indicare il valore di vendita si ricorre a soprastampe; in Italia dal 1948 l'integrazione avviene di norma mediante francobolli.

Esistono pure dei coupons particolari, utilizzati da paesi membri di Unioni postali ristrette e validi solo in questo ambito.

### L'avviso di giacenza

È un modulo con cui l'ufficio postale avvisa il destinatario di una raccomandata, un'assicurata, un vaglia oppure un pacco, solitamente gravati di assegno o diritti di vario genere, che dev'essere ritirato al più presto altrimenti sarà rispedito al mittente; più raramente è usato per informare il mittente che la sua lettera o il suo pacco è giacente da qualche parte, e chiedere se spedirla a un nuovo indirizzo o restituirla.

Nell'Ottocento questo avviso era di largo uso nelle collettorie che non erano abilitate al recapito di assicurate e altri oggetti o avevano dei limiti di valore nella consegna dei vaglia. Fra il

1925 e il 1957 fu molto usato in caso di stampe raccomandate voluminose, per cui era previsto un diritto fisso aggiuntivo per il recapito a domicilio, che veniva trasformato in segnata se applicati sullo stesso avviso. Oggi è quasi solo un incubo ricorrente, visto che costringe a fare chilometri e code per ritirare sovente plichi di stampe raccomandate di cui interessa poco o niente.

### L'avviso di cambio d'indirizzo

Oltre a facilitare chi ha cambiato casa, o anche solo numero di telefono, questo speciale intero postale, solitamente a tariffa ridotta, è utile alle stesse poste per evitare tutti i problemi relativi a disguidi e rispediti causati dai nuovi indirizzi.

Da tempo ampiamente diffuso in Belgio, Olanda e altri paesi, ha finora avuto una sola versione in italiano: la cartolina emessa da San Marino nel maggio 1984.

### L'avviso d'imbarco

Questo quasi sconosciuto servizio consentiva al mittente di un pacco con destinazione oltremare di sapere su che nave e in quale giorno era stato imbarcato. Lo speciale modulo di color bruno, allegato al pacco su cui veniva applicata una altrettanto speciale etichetta, era infatti completato con il nome della nave e la data al momento dell'imbarco, e subito rinviato al mittente.

Introdotta dal Congresso UPU di Buenos Aires del 1939, doveva iniziare in Italia già nel 1941 ma la guerra lo fece rimandare, e fece il suo debutto solo il 1° maggio 1953. L'apposita tassa era rappresentata mediante i francobolli doppi per pacchi, applicati interi, almeno finché sono stati in uso. Dimenticato o confuso con la ricevuta di ritorno, questo servizio è poi sparito non si sa quando.

### Il telegramma-treno, augurali ecc.

Il telegramma è sovente usato per convenevoli (auguri, felicitazioni, condoglianze ecc.) e in tal senso negli anni Venti e Trenta se ne tentò ovunque un rilancio mediante i *telegrammi-treno*, utilizzabili in partenza o in arrivo anche da chi era in viaggio, i telegrammi augurali, a costo ridotto anche se con messaggi standard, all'estero anche utilizzando in arrivo speciali moduli illustrati, e negli Stati Uniti previsti dalle compagnie private anche con allegati fiori, cioccolatini, bambolotti e profumi.

### Dischi e incisioni su nastro

Fu la Repubblica Argentina a ideare un servizio postale a mezzo dischi, nel 1939, offrendo anche al pubblico la possibilità di registrare i messaggi in apposite cabine di registrazione installate nelle poste centrali delle maggiori città. Questo servizio, chiamato *Fonopost*, aveva proprie tariffe e persino speciali francobolli che comprendevano sia l'incisione del disco su una o due facciate, con tanto di etichetta datata e firmata dal mittente, sia la spedizione in speciali buste recanti anche una puntina da grammofono in omaggio.

Su proposta dell'Argentina fu poi l'11° Congresso UPU di Buenos Aires a prevedere la trasmissione per posta di corrispondenze incise su disco anziché scritte su carta; ma l'esempio argentino fu seguito solo dalla Germania, fra l'aprile 1941 e il dicembre 1944, per le comunicazioni dei militari feriti alle famiglie. Gli altri paesi si limitarono ad ammettere la spedizione per posta di dischi, e in seguito di nastri, incisi anche con eventuali messaggi personali, talvolta con tariffe proprie o con quelle dei pacchetti postali.

### Il Postel

È il settore con cui le Poste nel 1987 sono entrate nel mondo della telematica, con un sistema di corrispondenza postale in cui il messaggio è inviato tramite un documento elettronico ad un centro di stampa il più vicino possibile alla sua destinazione in modo da minimizzarne il tragitto in forma fisica. In pratica una posta ibrida che evita alcuni processi di smistamento e spedizione, risultando meno costosa e persino più ecologica della posta tradizionale, molto apprezzata soprattutto da enti e aziende per l'invio di circolari, fatture ecc.

Fronte e retro di un avviso d'imbarco con la sua insolita tariffa di 95 lire, e in basso la speciale etichetta da attaccare al pacco

